

Gemme Spiritual 15-21 Maggio

Scaviamo per trovare GEREMIA 39-43

Geremia 42:1-3; 43:2, 4 — Cosa possiamo imparare dall'errore di Ioanan? (w03 1/5 10 par. 10)

10 Dopo che Gerusalemme era stata distrutta e che l'esercito babilonese era partito portando gli ebrei in esilio, Ioanan si preparò a condurre in Egitto il gruppetto di ebrei rimasti in Giuda. Avevano già fatto i loro piani, ma prima di partire chiesero a Geremia di pregare per loro e di chiedere la guida di Geova. Tuttavia, quando non ricevettero la risposta che volevano, tirarono dritto e fecero come avevano stabilito. (Geremia 41:16–43:7) Vedete in questi avvenimenti lezioni da cui potete trarre beneficio, così che quando cercherete la faccia di Geova egli si lascerà trovare da voi?

Geremia 43:5-7 — In che modo gli avvenimenti descritti in questi versetti ci aiutano a capire quando iniziarono i 70 anni di desolazione? (it-1 623 par. 6) quando Geremia iniziò il suo ministero. (Ger. i. 2)". — Soncino Books of the Bible (Commento a Ezechiele, pp. 20, 21), a cura di A. Cohen, Londra, 1950.

Dalla divisione del regno nel 997 a.E.V. fino alla caduta di Gerusalemme nel 607 a.E.V. passarono 390 anni. Anche se Samaria, la capitale del regno settentrionale, era già stata conquistata dall'Assiria nel 740 a.E.V., sesto anno di Ezechia (2Re 18:9, 10), è probabile che parte della popolazione, di fronte all'avanzata degli assiri, fosse fuggita nel regno meridionale. (Si noti anche la situazione di Giuda dopo la divisione del regno descritta in 2Cr 10:16, 17). Ma, cosa ancora più importante, il fatto che Geova Dio continuasse a interessarsi degli israeliti del regno settentrionale che erano in esilio — i messaggi dei suoi profeti continuarono infatti a includerli molto tempo dopo la caduta di Samaria — indica che i loro interessi erano ancora rappresentati nella capitale, Gerusalemme, e la sua caduta nel 607 a.E.V. fu un'espressione del giudizio di Geova non solo contro Giuda, ma contro la nazione d'Israele nel suo insieme. (Ger 3:11-22; 11:10-12, 17; Ez 9:9, 10) Con la caduta della città, crollarono le speranze dell'intera nazione (fatta eccezione per i pochi che avevano serbato la vera fede). — Ez 37:11-14, 21, 22.

Nella tavola cronologica che segue, questo periodo di 390 anni viene seguito come valida guida cronologica. La somma degli anni indicati per tutti i regni dei re di Giuda da Roboamo a Sedechia dà un totale di 393 anni. Mentre alcuni cronologi biblici tentano di sincronizzare i dati relativi ai re ipotizzando numerose coreggenze e interregni nel regno di Giuda, sembra sia necessario prendere atto di un'unica coreggenza. È il caso di Ioram, che, come si legge (almeno nel testo masoretico e in alcuni dei più antichi manoscritti della Bibbia), divenne re "mentre Giosafat era re di Giuda", il che dà motivo di supporre una coreggenza. (2Re 8:16) In questo modo l'intero periodo rientra nel limite dei 390 anni.

La tavola che segue non va intesa come una cronologia assoluta, bensì come una probabile ricostruzione cronologica del periodo dei due regni. Gli antichi scrittori ispirati parlavano di fatti e cifre ben noti a loro e agli ebrei di quel tempo, per cui i diversi punti di vista cronologici adottati in certi casi dagli scrittori non costituivano un problema. Oggi la situazione è diversa, per cui dobbiamo accontentarci di uno schema cronologico che sia ragionevolmente conforme al testo biblico.

Dal 607 a.E.V. al ritorno dall'esilio. La durata di questo periodo è stabilita dal decreto stesso di Dio relativo a Giuda, secondo il quale "tutto questo paese deve divenire un luogo devastato, un oggetto di stupore, e queste nazioni dovranno servire il re di Babilonia per settant'anni". — Ger 25:8-11.

La profezia biblica non consente di far coincidere i 70 anni con un periodo di tempo diverso da quello intercorso fra la desolazione di Giuda, conseguente alla distruzione di Gerusalemme, e il ritorno in patria degli esiliati ebrei in seguito al decreto di Ciro. La Bibbia precisa che i 70 anni sarebbero stati anni di devastazione del paese di Giuda. Il profeta Daniele comprese la profezia in questo senso, poiché disse: “lo stesso, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni riguardo ai quali la parola di Geova era stata rivolta a Geremia il profeta, per compiere le devastazioni di Gerusalemme, cioè settant’anni”. (Da 9:2) Dopo aver descritto la conquista di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor, 2 Cronache 36:20, 21 dice: “Per di più, portò via prigionieri a Babilonia quelli che rimanevano dalla spada, e divennero servitori suoi e dei suoi figli finché cominciarono a regnare i reali di Persia; per adempiere la parola di Geova per bocca di Geremia, finché il paese non ebbe scontato i suoi sabati. Tutti i giorni che giacque desolato osservò il sabato, per compiere settant’anni”.

L’assedio finale di Gerusalemme ebbe inizio nel 9° anno di Sedechia (609 a.E.V.) e la città cadde nell’11° anno (607 a.E.V.), corrispondente al 19° anno dell’effettivo regno di Nabucodonosor (contando dal 625, suo anno di accessione). (2Re 25:1-8) Nel quinto mese di quell’anno (il mese di ab, corrispondente a luglio-agosto) la città fu incendiata, le mura vennero abbattute e la maggioranza della popolazione fu portata in esilio. Tuttavia “alcuni della gente misera del paese” ebbero il permesso di rimanere, cosa che fecero fino all’assassinio di Ghedalia, il governatore nominato da Nabucodonosor, dopo di che fuggirono in Egitto lasciando infine Giuda nella completa desolazione. (2Re 25:9-12, 22-26) Ciò avvenne nel settimo mese, etanim (o tishri, corrispondente a settembre-ottobre). Quindi i 70 anni di desolazione dovettero iniziare verso il 1° ottobre del 607 a.E.V. e terminarono nel 537 a.E.V. Nel settimo mese di quest’ultimo anno i primi ebrei rimpatriati giunsero in Giuda, esattamente 70 anni dopo l’inizio della completa desolazione del paese. — 2Cr 36:21-23; Esd 3:1.

Cosa avete imparato su Geova dai capitoli in programma questa settimana?

*** w13 15/1 p. 9 par. 12 Siate coraggiosi: Geova è con voi! ***

12 Ebed-Melec, un eunuco della casa del re Sedechia, rischiò la vita per Geremia, che era stato accusato falsamente di sedizione dai principi di Giuda. Il re lo aveva consegnato loro, ed essi lo avevano gettato in una cisterna fangosa perché vi morisse (Ger. 38:4-6). Malgrado il pericolo a cui si esponeva a motivo dell’odio diffuso nei confronti di Geremia, Ebed-Melec si appellò a Sedechia per liberare il profeta. Il re acconsentì e gli concesse 30 uomini perché lo accompagnassero a salvare Geremia. Tramite il profeta, Dio assicurò a Ebed-Melec che non sarebbe morto durante l’assedio babilonese di Gerusalemme (Ger. 39:15-18). Dio ricompensa coloro che si mostrano coraggiosi nel fare la sua volontà.

*** w12 1/5 p. 31 parr. 5-6 Dio ricompensa tutti quelli che lo servono ***

Geova vide quello che Ebed-Melec aveva fatto e lo apprezzò. Gli fece dire da Geremia che la distruzione di Giuda era imminente. Poi gli diede quella che un biblista ha definito “una quintupla garanzia di salvezza”. Geova gli disse: “Ti libererò . . . non sarai dato in mano agli uomini dei quali tu stesso hai paura . . . immancabilmente ti procurerò scampo . . . non cadrà di spada . . . certamente avrai la tua anima come spoglia”. Perché Geova gli promise che lo avrebbe protetto? Gli disse: “Perché hai confidato in me”. (Geremia 39:16-18) Geova sapeva che Ebed-Melec aveva agito non solo perché aveva a cuore Geremia, ma anche a motivo della sua fede in Dio.

Da questo episodio risulta chiaro che Geova apprezza ciò che facciamo per servirlo. La Bibbia ci assicura che Geova ricorda anche il più piccolo gesto di devozione motivato da un cuore pieno di fede. (Marco 12:41-44) Non sentite il desiderio di avvicinarvi a un Dio che apprezza ciò che facciamo? Potete star certi che si rivelerà, come dice la sua Parola, “il remuneratore di quelli che premurosamente lo cercano”. — Ebrei 11:6.

*** w08 15/10 p. 11 parr. 18-19 Geova ci osserva per il nostro bene ***

18 Verso la fine dell'assedio di Gerusalemme per mano dei babilonesi, Geremia era detenuto nel Cortile della Guardia. Come avrebbe fatto a procurarsi il cibo? Se fosse stato libero avrebbe potuto cercare di procurarselo. Ma era alla completa mercé di quelli che gli stavano intorno, molti dei quali lo odiavano! Tuttavia Geremia non confidava nell'uomo ma in Dio, il quale gli aveva promesso che avrebbe avuto cura di lui. Geova mantenne la parola? Decisamente! Fece in modo che Geremia ricevesse "ogni giorno un pane rotondo . . . finché tutto il pane si esaurì nella città". (Ger. 37:21) Geremia, insieme a Baruc, Ebed-Melec e altri, superò quel periodo caratterizzato da carestia, malattie e morte. — Ger. 38:2; 39:15-18.

19 "Gli occhi di Geova sono sopra i giusti, e i suoi orecchi sono volti alla loro supplicazione". (1 Piet. 3:12) Non vi fa piacere sapere che il vostro Padre celeste vigila su di voi? Non vi sentite al sicuro sapendo che vi osserva per il vostro bene? Allora, a prescindere da ciò che ha in serbo il futuro, siate decisi a continuare a camminare con Dio. Possiamo essere certi che Geova, come un padre premuroso, starà sempre vicino a tutti i suoi leali. — Sal. 32:8; leggi Isaia 41:13.

Quali altre gemme spirituali avete scoperto nei capitoli in programma questa settimana?

*** w16 giugno Domande dai lettori ***

Le persone che furono salvate, come Baruc, segretario di Geremia, l'etiopio Ebed-Melec e i recabiti, non ricevettero un segno visibile sulla fronte (Ger. 35:1-19; 39:15-18; 45:1-5). Si trattava piuttosto di un segno simbolico che indicava che sarebbero sopravvissuti.

Gli unti fedeli non hanno bisogno di ricevere questo segno. Riceveranno invece il suggello finale prima di morire o prima dello scoppio della grande tribolazione (Riv. 7:1, 3).

*** w11 15/3 pp. 31-32 parr. 14-15 State svegli, come fece Geremia ***

14 Benché dichiarasse incessantemente gli avvertimenti e il messaggio di giudizio di Dio, Geremia aveva a cuore anche l'incarico di 'edificare e piantare'. (Ger. 1:10) La sua opera di edificare e piantare portò frutto. Alcuni ebrei, e anche alcuni non israeliti, sopravvissero alla distruzione di Gerusalemme nel 607 a.E.V. Sappiamo dei recabiti, di Ebed-Melec e di Baruc. (Ger. 35:19; 39:15-18; 43:5-7) Questi amici di Geremia, leali e timorati di Dio, ben rappresentano gli amici dell'odierna classe di Geremia che hanno la speranza terrena. La classe di Geremia prova grande piacere nell'edificare spiritualmente questa "grande folla". (Riv. 7:9) Allo stesso modo questi leali compagni degli unti provano immensa soddisfazione nell'aiutare le persone sincere a conoscere la verità.

15 I servitori di Dio si rendono conto che predicare la buona notizia non è solo un servizio pubblico a favore di quelli che la odono, ma è anche un atto di adorazione nei confronti di Dio. Sia che le persone ascoltino o no, rendere sacro servizio a Geova mediante la nostra predicazione ci reca grande gioia. — Sal. 71:23; leggi Romani 1:9.

*** w11 15/6 p. 30 "Allora avrai successo nella tua via": Come? ***

Quali erano le "grandi cose" che Baruc continuava a cercare? Forse era tentato di farsi un nome nella società giudaica. O forse le grandi cose riguardavano la prosperità materiale. In ogni caso, Baruc aveva perso di vista le cose più importanti, quelle che avevano un valore spirituale. (Filip. 1:10) Evidentemente però Baruc diede ascolto all'avvertimento datogli da Geova tramite Geremia e così ebbe la sua anima come spoglia. — Ger. 43:6.

Cosa possiamo imparare da questo racconto? Il consiglio dato a Baruc indica che in lui c'era qualcosa che non andava: cercava grandi cose per se stesso. Se siete già in grado di provvedere a voi stessi, avete davvero bisogno di dedicare tempo, denaro e sforzi per proseguire gli studi al solo scopo di realizzare le vostre aspirazioni personali o quelle dei vostri genitori o di altri parenti?

*** w02 1/10 pp. 14-15 par. 15 Geova benedice e protegge coloro che gli ubbidiscono ***

15 Baruc deve aver corretto il suo modo di pensare, perché in seguito Geremia gli affidò un incarico molto difficile, quello di andare nel tempio e leggere ad alta voce il messaggio di giudizio che egli stesso aveva scritto sotto dettatura di Geremia. Baruc ubbidì? Sì, fece "tutto ciò che Geremia il profeta gli aveva comandato". Anzi, lesse il medesimo messaggio anche ai principi di Gerusalemme, cosa che di sicuro dovette richiedere notevole coraggio. (Geremia 36:1-6, 8, 14, 15) Quando circa 18 anni dopo la città cadde nelle mani dei babilonesi, immaginate quale gratitudine dovette provare Baruc essendo stato risparmiato per aver dato ascolto all'avvertimento di Geova e aver smesso di cercare "grandi cose" per se stesso! — Geremia 39:1, 2, 11, 12; 43:6.

*** w95 1/8 p. 5 Ci attendono tempi migliori ***

Geova dimenticò forse Geremia quando la provvista di pane si esaurì? Evidentemente no, perché quando la città cadde in mano ai babilonesi a Geremia fu data 'una razione di cibo e un regalo e fu lasciato andare'. — Geremia 40:5, 6; vedi anche Salmo 37:25.

*** w93 1/3 p. 25 Rallegratevi! I tini traboccano di olio ***

L'olio d'oliva si poteva paragonare a oro liquido, tanto era prezioso e aveva molteplici usi. Da un albero si poteva ottenere una quantità di olio sufficiente al fabbisogno annuale di una famiglia di cinque o sei persone. Avrebbe rappresentato una parte notevole della loro alimentazione, essendo facilmente digeribile e altamente energetico. (Confronta Geremia 41:8; Ezechiele 16:13). Una piccola quantità di olio poteva essere profumata e usata come cosmetico o versata sulla testa di un ospite come gesto di ospitalità. (2 Samuele 12:20; Salmo 45:7; Luca 7:46) Si poteva mettere sulle ferite come medicamento lenitivo. — Isaia 1:6; Marco 6:13; Luca 10:34.

